

Venafro

primo piano
molise

Mercoledì 19 ottobre 2011

Via Pio La Torre, 7 - 86170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 418633 - E-mail: venafro@primopianomolise.it

Demenze, terminato il corso al Neuromed

Curato con successo da Anna Elisa Castellano e David Iapaolo

POZZILLI. Si è concluso nel pomeriggio di ieri, presso l'Aula Magna del Polo Didattico dell'Ircs Neuromed di Pozzilli, il Corso di Educazione Continua in Medicina (Ecm) dal titolo "Le Demenze Neurodegenerative: dalla Patogenesi alle Innovazioni Terapeutiche". Curato dai dott.ri Anna Elisa Castellano e David Iapaolo (entrambi impegnati presso il Centro per lo studio e la cura delle demenze e Unità Valutativa Alzheimer dell'Istituto Neurologico), il corso è servito a "delineare una sintesi tra i vari aspetti epidemiologici e patogenetici di diagnosi precoce e fornire cenni preliminari riguardo le terapie future ancora in corso di studio". Numerosi e qualificati i relatori intervenuti: A. M. Confaloni, (Aspetti genetici della demenza di Alzheimer e le mutazioni note in Italia), F. Fornari, (Meccanismi molecolari della neurodegenerazione), D. Iapaolo (Aspetti clinici delle demenze neurodegenerative), L. Parnetti (Diagnosi precoce e biomarkers su liquidi biologici), C. Colonnese (Diagnosi precoce e biomarkers neuro radiologici), B. Gandolfi

(Diagnosi precoce: aspetti neuropsicologici), M. Gasperi (Aspetti neuroendocrini della demenza di Alzheimer: approcci terapeutici pregressi e potenziali futuri), F. Nicoletti (Farmacologia sperimentale e malattia di Alzheimer), A. E. Castellano (Trattamento tradizionale: aspetti terapeutici e limiti della terapia attuale), E. F. Musciani (Innovazioni terapeutiche: nuove molecole per vecchie malattie). Moderatori: M. Manfredi e S. Ruggieri. Secondo i dati epidemiologici, le malattie croniche progressive (come la Malattia di Alzheimer) hanno un forte impatto sociale ed economico destinato a pesare sempre di più con un raddoppio dei pazienti affetti nel prossimo ventennio, con una popolazione di circa 2 milioni di pazienti italiani nell'arco del 2030. La diagnosi delle demenze neurodegenerative non è semplice, specie nelle fasi iniziali, poiché spesso diverse demenze condividono aspetti clinici simili; analogamente, spesso il riscontro neuropatologico delle forme ipotizzate in vita può risultare po-



Convegno al Parco Tecnologico del Neuromed

co specifico. Allo stesso tempo, negli ultimi decenni si è delineata l'esigenza sempre più pressante della diagnosi precoce, sebbene non si abbiano a disposizione farmaci capaci di modificare il decorso della malattia. L'unica speranza è che i farmaci attualmente in commercio possano sortire effetti più incisivi se impiegati in una fase precoce della malattia, ovvero quando le alterazioni neuronali non risultino ancora irreversibili.

L'autopsia conferma Assunta è morta soffocata dall'uva

TERMOLI. E' stata eseguita ieri pomeriggio all'obitorio dell'ospedale San Timoteo l'autopsia sul corpo di Assunta Sappracone, la 76enne deceduta sabato pomeriggio all'interno della casa di riposo Opera Serena. La famiglia che aveva denunciato il fatto alla polizia ha anche nominato un medico di parte. L'esame autoptico ha confermato la circostanza del decesso. E' stato trovato il chicco d'uva, di tre centimetri per due, che ha soffocato l'anziana termolese che era deceduta intorno alle 13 nei locali della mensa durante l'ora del pasto. La procura della repubblica di Larino intanto sta ultimando le indagini affidate alla polizia, da indiscrezioni si procede per omicidio colposo. Da verificare eventuali responsabilità di chi era incaricato alla sorveglianza della 76enne e della struttura. I sindacati si sono stretti intorno alle lavoratrici di Opera Serena, ma secondo i familiari qualcosa non è andata per il verso giusto. Dopo aver accer-



tato la causa del decesso si aspettano ulteriori novità, oggi è il giorno dei funerali, le figlie e i parenti non si rassegnano. Assunta Sappracone da un mese, per cause di forza maggiore, era dovuta tornare all'interno della struttura. Il marito della figlia con cui viveva ha subito un brutto incidente sul lavoro e a quel punto si era deciso di riportare la 76enne ad Opera Serena.